

## C'E' POSTA PER NOI...

Carissima Comunità di Malanghero,  
Grazie innanzitutto perché mi testimoniate la vostra fede e siete per me un esempio di preghiera, grazie per la gratuità del vostro affetto per me, per la vostra vicinanza che mi sostiene nel cammino.

Colgo l'occasione anche per ringraziare per le offerte che da quando sono entrata in monastero avete fatto alla mia comunità: voi siete per me un segno dell'amore incondizionato di Dio, che mi sprona a donarmi sempre più.

Faccio mie le parole di san Paolo, nella lettera ai Filippesi: "Ringrazio il mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera". Grazie, Comunità di Malanghero: ti porto nel cuore davanti al Signore.

suor Chiara op

## BATTESIMI

Asia Teresa Incandela la notte di Pasqua (19 aprile)  
Nicolò Bergamo domenica 6 maggio

## MORTI

Maria Antoniotti ved. Vasta morta il 28 maggio 2014

## 5 PER MILLE

Si può aiutare la nostra piccola comunità devolvendo il 5 per mille della dichiarazione dei redditi al codice fiscale numero 92043540019 intestato "Chiesa di San Grato vescovo".

## IMPEGNO MENSILE

E' possibile "autotassarsi" (come singoli, come famiglia o come gruppo) di dieci euro al mese per contribuire a dare alla nostra chiesetta, impegnata in grandi e radicali lavori di restauro, una piccola rendita fissa. Già una ventina di famiglie hanno aderito all'iniziativa. Pensaci! Per informazioni e iscrizioni contattare don Dario Bernardo M.

## FOTO

Legenda delle fotografie di questo numero. Pagina 1: la statua della Consolata "Nostra Signora di Malanghero"; pagina 2: la statua che san Giovanni Maria Vianney mise sulla facciata della chiesetta di Ars; il ritratto che dicono essere il più somigliante del santo Curato; pagina 3: i ragazzi dell'oratorio di Napoli con le loro suore.

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti  
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.  
Questo numero è stato chiuso il 29 maggio 2014  
Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanghero - C.A.P. 10070 - Tel. 011.92.47.904  
oppure per le urgenze 347/78.82.132



# L'EMMAUS DI MALANGHERO

giugno 2014 Anno 14 numero II



## MARIA, DONNA FERIALE



Santa Maria, donna feriale, forse tu sola puoi capire che questa nostra follia di ricondurti entro i confini dell'esperienza terra terra, che noi pure viviamo, non è il segno di mode dissacratorie.

Se per un attimo osiamo toglierti l'aureola, è perché vogliamo vedere quanto sei bella a capo scoperto.

Se spegniamo i riflettori puntati su di te, è perché ci sembra di misurare meglio l'onnipotenza di Dio, che dietro le ombre della tua carne ha nascosto le sorgenti della luce.

Sappiamo bene che sei stata destinata a navigazioni di alto mare. Ma se ti costringiamo a veleggiare sotto costa, non è perché vogliamo ridurti ai livelli del nostro piccolo cabotaggio.

È perché, vedendoti così vicina alle spiagge del nostro scoraggiamento, ci possa afferrare la coscienza di essere chiamati pure noi ad avventurarci, come te, negli oceani della libertà.

Santa Maria, donna feriale, aiutaci a comprendere che il capitolo più fecondo della teologia non è quello che ti pone all'interno della Bibbia o della patristica, della spiritualità o della liturgia, dei dogmi o dell'arte. Ma è quello che ti colloca all'interno della casa di Nazaret, dove tra pentole e telai, tra lacrime e preghiere, tra gomitolini di lana e rotoli della Scrittura, hai sperimentato, in tutto lo spessore della tua antierica femminilità, gioie senza malizia, amarezze senza disperazioni, partenze senza ritorni.

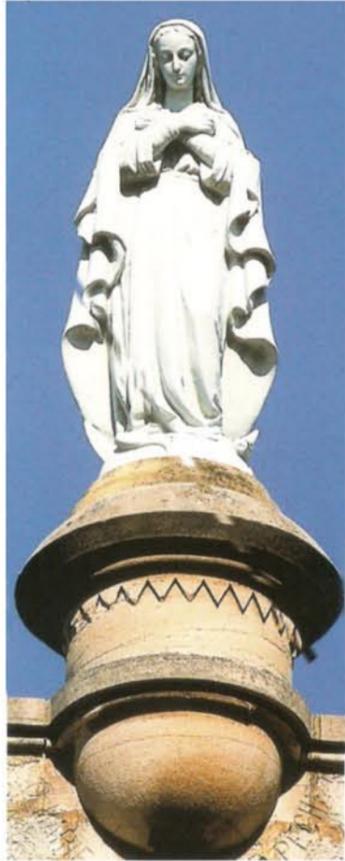
Santa Maria, donna feriale, liberaci dalle nostalgie dell'epopea, e insegnaci a considerare la vita quotidiana come il cantiere

dove si costruisce la storia della salvezza.

Allenta gli ormeggi delle nostre paure, perché possiamo sperimentare come te l'abbandono alla volontà di Dio nelle pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie lente delle ore. E torna a camminare discretamente con noi, o creatura straordinaria innamorata di normalità, che prima di essere incoronata regina del cielo, hai ingoiato la polvere della nostra povera terra.

don Tonino Bello

## "NOSTRA SIGNORA DI MALANGHERO"



Domenica 25 maggio, ultima domenica del mese dedicato alla Mamma del Cielo ed alla preghiera del Rosario, la nostra piccola comunità di Malanghero ha dichiarato Maria Santissima "Nostra Signora di Malanghero".

La statua utilizzata per la piccola cerimonia è quella della Consolata, la patrona della nostra diocesi di Torino (importante questo collegamento alla nostra Chiesa Madre e la successore degli apostoli, il Vescovo) e della stessa Madonna è l'immaginetta che è stata preparata e distribuita a tutti in quell'occasione.

La nostra bella statua della Madonna Consolata, recentemente restaurata, è stata sistemata definitivamente nella nicchia preparata apposta per lei nella cappella del Sacro Cuore, da lì ci ricorderà che la Mamma del Cielo veglia su tutti noi.

Dall'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, abbiamo vissuto una novena fatta di nove tappe atte a prepararci adeguatamente a questa proclamazione.

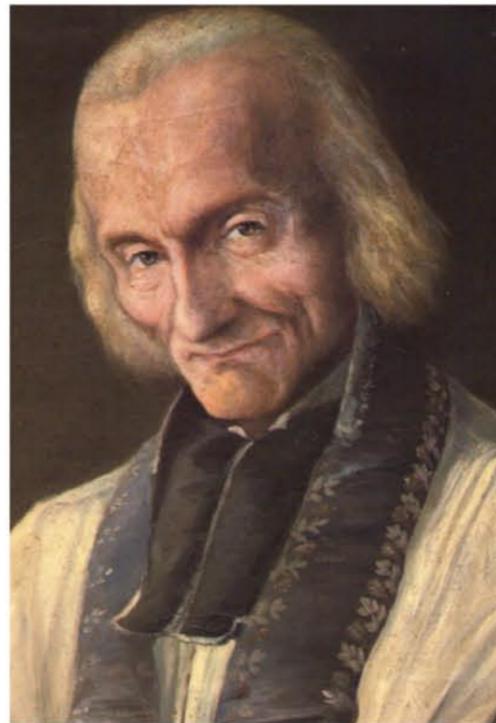
Da dove nasce questa idea? San Giovanni Maria Vianney, il santo curato d'Ars a cui spesso ci siamo ispirati nelle scelte pastorali in questi anni, fu molto devoto alla Madonna. Appena arrivato ad Ars fece costruire nella sua chiesetta una cappelletta con l'altare dedicato appunto alla Madonna. L'8 dicembre 1846 chiese a san Pier Giuliano Eymard di essere iscritto al "Terz'Ordine di Maria". Fece ricamare uno splendido paramentale in velluto broccato azzurro ed oro con arabeschi disegnati dall'architetto di grido Bossan da usare nelle feste mariane.

Nel 1844 fece collocare sulla facciata della sua chiesetta una statua dell'Immacolata.

Otto anni prima, il 1° maggio 1836 aveva consacrato all'Immacolata, venerata con il titolo di "Nostre dame d'Ars" le famiglie della sua piccola comunità parrocchiale. Fece poi fondere un cuore d'argento in cui inserì una fettuccia con tutte le firme dei capi famiglia, questo cuore ancora oggi è al collo della statua dell'Immacolata "Nostra Signora di Ars".

Ma ora veniamo a noi: la nostra bellissima statua, quasi a grandezza naturale, risale alla Seconda Guerra Mondiale quando, per ringraziare della materna protezione sperimentata durante il periodo bellico, l'allora parroco don Ciaudano la acquistò in Val Gardena. Questa statua, in legno di cirmolo e abete, il 1° maggio 1982 venne presentata una prima volta "restaurata", in seguito essa è stata negli anni più volte restaurata, purtroppo non sempre in modo adatto. Ultimamente (autunno 2013) è stata nuovamente ripulita.

Per pregare e meditare sulla figura di Maria Santissima nella Chiesa, è stata pubblicata in prima pagina questa bellissima pagina del vescovo don Tonino Bello di cui è in corso la causa per la Canonizzazione.



## UN PROGETTO

La sorella del nostro Luigino, Maria Rosaria, è suora a Napoli; con una letterina ci propone un progetto di collaborazione al suo lavoro pastorale.

Napoli, primavera 2014

Cari amici,  
Vi inviamo un brevissimo resoconto che riguarda il nostro oratorio.

Nel 1981 nasce a Napoli la piccola comunità religiosa delle "Suore Operaie della Verità". Dopo esperienze missionarie con i Padri Oblati di Maria Immacolata, la comunità si radica nel quartiere dei Miracoli, a servizio della Parrocchia.



Nel 1989 le suore ottengono ospitalità negli edifici degli "Educandi femminili" a Piazza Miracoli, una grande struttura quasi dismessa dopo il terremoto del 1980.

Gli spazi messi a loro disposizione (sale, chiostro, palestra...) sono però in stato di abbandono ed inadatti per le attività e le suore decidono di usare tutto ciò che hanno ereditato, alla morte di un loro genitore, per la ristrutturazione ed eseguono personalmente, come ancora oggi fanno, tutti i lavori di cui sono capaci (rifacimento dell'intonaco, pittura, pavimenti, impianti elettrici, giardinaggio,...)

Così nel settembre del 1989 nasce l'Oratorio San Michele, che subito si riempie di ragazzi e giovani del quartiere Miracoli - Sanità, ma anche di altri quartieri poveri della città. Da allora l'Oratorio funziona quotidianamente con quasi cento ragazzi presenti ogni giorno (gli iscritti sono più di millecento) che studiano, giocano, cantano, suonano, recitano, vivono incontri formativi e spirituali... insomma stanno lontano dalla strada.

In più, con il denaro ricevuto in eredità dagli altri loro genitori defunti, le suore hanno acquistato una casa a Castel Volturno in cui i ragazzi svolgono incontri, campi-scuola e vacanze al mare.

In tutti questi anni le suore non hanno mai richiesto né accettato finanziamenti pubblici per la loro scelta di affidarsi completamente alla Provvidenza di Dio.

L'unico aiuto ricevuto dalla Diocesi di Napoli arrivò, per qualche tempo, per mano del defunto cardinal Michele Giordano, essendo vicario generale l'attuale reggente di Roma, il cardinal Agostino Vallini, che si rese conto che le suore erano "con l'acqua alla gola".

Attualmente l'Oratorio va avanti solo con il piccolo contributo dei ragazzi (nell'ordine di cinquanta centesimi a testa quando e se possono) e con l'aiuto di qualche amico.

Vi salutiamo e vi chiediamo di pregare per noi.

Le suore Operaie della Verità  
ed i ragazzi dell'Oratorio San Michele